

Progetti e lavoro per i detenuti. Ma al Miogni mancano gli spazi

Pubblicato: Giovedì 17 Novembre 2011



«Il carcere può essere un problema per la città oppure un'opportunità». La differenza, secondo **Nicola Boscoletto**, direttore della cooperativa sociale **Giotto di Padova** impegnata da anni in progetti per il reinserimento lavorativo dei detenuti, sta **nella voglia di intraprendere un progetto** per la comunità. Su invito del cappellano della struttura, **don Marco Casale**, Boscoletto ha condiviso con i responsabili del carcere varesino la sua esperienza. Una sorta di "consulenza" di buona pratica che ha l'obiettivo finale di portare a Varese delle **possibilità di lavoro per i detenuti** grazie anche alla collaborazione con le aziende del territorio.

Alla visita, su invito del sacerdote, **hanno partecipato anche alcuni politici**: l'assessore regionale Raffaele Cattaneo, il sindaco di Varese Attilio Fontana, il vicesindaco Carlo Baroni, l'assessore provinciale Piero Galparoli, il consigliere regionale Alessandro Alfieri e il consigliere comunale Giovanni Chiodi.

Nel caso varesino le proposte di reinserimento hanno però un grosso limite, la struttura, che oltre ad essere sovraffollata non dispone di luoghi adeguati. «**La mancanza di spazi è un punto di debolezza dei Miogni** – ha commentato l'assessore regionale Cattaneo – dovremo studiare come ricavare nuove aree da destinare ai laboratori. La finalità è importante: i dati ci dicono che il tasso di recidività di chi partecipa a percorsi di inserimento al lavoro è dell'1 per cento, per gli altri del 68». **Nella casa circondariale varesina i detenuti sono 119** e sarebbero circa 50 (quelli che hanno già ottenuto una sentenza definitiva) i potenziali destinatari di progetti di questo tipo. «I problemi del carcere di Varese rimangono una costante – ha detto il consigliere regionale del Pd, Alessandro Alfieri -. Bisogna trovare una nuova sede o, se rimane qui, investire per dotare la struttura dei servizi minimi necessari». A chi spetta farlo? «**L'adeguamento dipende dal ministero** – ha detto in breve il sindaco Fontana -. E per il momento quella di Varese non è stata inserita tra le carceri prioritarie».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

